

# TRASFORMAZIONE IRRIGUA DI 780 ETTARI NELLA ZONA DI VAMPORAZZE NEI COMUNI DI SANDRIGO E BRESSANVIDO (VI)

## VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

### AII.07 Integrazioni volontarie

COMMITTENTE: Consorzio di bonifica Brenta	ESTENSORE RESPONSABILE DELLO SPA: Ing. Giuseppe Baldo	GRUPPO DI LAVORO:
REDAZIONE: Arch. Francesca Artico Dott. Damiano Solati 09   05   22	CONTROLLO INTERNO: Ing. Giuseppe Baldo 09   05   22	APPROVAZIONE INTERNA: Ing. Giuseppe Baldo 09   05   22
PERCORSO DIGITALE: \\...P1270consegna\SPA.pdf		DATA: maggio 2022



AEQUA ENGINEERING SRL  
C.F. e P.IVA 03913010272  
**SEDE LEGALE ED OPERATIVA**  
Via Veneto 1  
30030 Martellago (VE)  
Tel./Fax +39 041 5631962  
www.aequagroup.com



Il presente documento è funzionale ad approfondire e dettagliare alcuni elementi contenuti all'interno del SIA e documentazione già trasmessa, a supporto della fase istruttoria, anche in relazione ad atti ed elementi connessi alla funzionalità dell'intervento in oggetto emessi successivamente al deposito degli elaborati.

In primo luogo si ritiene utile fornire alcuni dati e informazioni che esplicitano quanto contenuto all'interno del SIA, in riferimento alla funzionalità dell'impianto previsto dal progetto. All'interno del SIA, infatti, sono stati forniti i valori di portata e stime di gestione dei flussi che garantiscono da un lato il funzionamento del sistema di pompaggio e adduzione e dall'altro permettono il mantenimento della funzionalità idrica del territorio, tenendo in considerazione anche gli aspetti ambientali.

Si premette come all'interno del territorio non sia presente un sistema di verifica delle portate dei corsi d'acqua che elabora un report ufficiale delle dinamiche, ma vengono compiute verifiche e stime puntuali per verificare le condizioni in essere ed eventuali azioni localizzate da condurre.

Quanto stimato all'interno del SIA è comunque supportato da dati ufficiali che forniscono un riferimento alle condizioni e dinamiche del contesto. In particolare i dati di portata considerati per il corso del Tesina sono riferiti a quanto contenuto all'interno del Piano di Gestione delle Acque, Allegato 6/d pag. 92. Qui si riporta come la portata media annua le Tesina a partire dallo sbarramento di Vamporazze sia pari a 3.050 l/s (3,05 mc/s). All'interno delle stime condotte per la verifica del funzionamento di quanto in progetto si è tenuta in considerazione una portata tra 1.200 e 3.000 l/s cautelativamente inferiore alla media riportata nel PdGA.

Per completezza si trasmette l'allegato 6/d del PdGA utilizzato per le stime condotte. All'interno dello stesso documento sono inoltre contenute le indicazioni di calcolo del DMV utilizzate in sede di valutazione.

In riferimento al Tesina si rileva come attualmente sia utilizzate a fine irriguo una portata media dei mesi irrigui attorno agli 80 l/s a monte dello sbarramento di Vamporazze, dove la portata media si attesta su 130 l/s (dati PdGA). Tale situazione è testimoniata dai dati del Consorzio di Bonifica Brenta all'interno del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN). Il nuovo assetto di progetto sostituisce questo attingimento andando ad utilizzare acque laddove la portata risulta congrua.

All'interno del SIA è stata stimata una portata dalla roggia Molina massima di 800 l/s, che pertanto permette di garantire anche nei periodi di minor afflusso una quantità di almeno 400 l/s nel Tesina (DMV); mediamente le portate saranno superiori a tale valore (ricordando come la media indicata dal PdGA sia di 3.000 l/s), il che assicura una portata residua ben superiore al DMV calcolato (circa 400 l/s). Va ricordato come la roggia Molina sia una derivazione del Tesina, gestita tramite apposito manufatto, come verificato anche durante il sopralluogo condotto in sede di illustrazione del progetto con i componenti della Commissione VIA della Provincia di Vicenza. Pertanto le portate vengono definite e gestite in modo diretto tramite i manufatti di derivazione in località Vamporazze.

In riferimento ai dati considerati si è fatto riferimento alle tabelle prodotte dal Consorzio di Bonifica Brenta in relazione al programma Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN), che si trasmettono in allegato. All'interno dei report annuali (dal 2019 al 2021) sono indicate le portate utilizzate a fini agricoli captate dai corpi idrici attualmente utilizzati dal Consorzio di Bonifica per l'ambito di competenza. All'interno dei report trasmessi sono evidenziati i corsi d'acqua che attualmente servono l'area sottesa dal progetto in valutazione.

All'interno dei file i corpi idrici gestiti dal Consorzio per l'approvvigionamento a fini irrigui dell'ambito di Vamporazze sono evidenziati con testo rosso, e sono: Ancignano (solo 2019), Viera (solo 2019), Lirosa, Botesella, Palmirona, Astichello e Boieroni, a questo si somma il pozzo Tesina

Da rilevare come attualmente la roggia Boieroni sia già utilizzata a fini irrigui, con prelievi che mediamente si attestano attorno ai 200 l/s. Pertanto la portata attuale del Boieroni mediamente risulta superiore ai 200 l/s. Nonostante tale disponibilità il progetto è stato strutturato in modo da poter funzionare anche evitando di ridurre le portate del Boieroni sfruttando l'apporto del Molina.

Utile ricordare che il Boieroni e Molina vanno e reimmettersi a valle nel Tesina, restituendo allo stesso quota delle portate non utilizzate dall'impianto in oggetto, che, come indicato nel SIA integrato, mediamente non funzionerà a pieno regime (tra il 50 e 60% della potenzialità massima).

I dati contenuti nel report SIGRIAN evidenziano inoltre come nel contesto siano già sfruttate ad uso irriguo portate di un certo peso, le quali saranno azzerate a seguito dell'entrata in esercizio di quanto proposto per il contesto di Vamporazze.

All'interno dello stesso report è riportata la portata utilizzata a fini irrigui del pozzo Tesina, che come indicata nel SIA si attesta nei periodi irrigui di maggior carico attorno ai 250 l/s.

Si ricorda, ancora, come l'impianto in progetto porterà gli utenti della zona a ridurre fortemente, se non ad azzerare, i loro attuali prelievi autonomi dalla falda, che impattano sul vicino sistema delle risorgive; e quindi le portate delle risorgive medesime, come il Tesina e Boieroni, tenderanno in futuro ad aumentare per tale motivo, grazie ad un uso più razionale delle acque.

Si ritiene quindi utile evidenziare la valenza strategica dell'intervento proposto, non solo rispetto al quadro programmatico già in essere come indicato all'interno del SIA, ma anche in riferimento alla criticità registrata nel 2022. Facendo riferimento infatti all'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 37 del 03.05.2022 (che si allega) emerge la necessità di dare attuazione agli interventi di efficientamento di gestione della risorsa idrica, con particolare riferimento agli art. 2 e 3 della suddetta ordinanza, che si riportano di seguito.

*2. Di raccomandare a tutti gli utilizzatori di acqua e, in particolare, agli operatori del settore agricoltura e a coloro che irrigano giardini e parchi, di utilizzare la risorsa acqua in modo estremamente parsimonioso, sostenibile ed efficace, limitandone il consumo al minimo indispensabile. La gestione parsimoniosa della risorsa idrica sia superficiale che sotterranea dovrà caratterizzare tutte le utenze irrigue autonome;*

*3. Di stabilire che nei bacini idrografici del Veneto le utenze irrigue dei Consorzi di bonifica, sia relative ad acque superficiali che sotterranee, dovranno essere gestite con parsimonia. In particolare al fine di assicurare la massima valorizzazione della risorsa idrica irrigua disponibile i Consorzi di bonifica daranno priorità al servizio irriguo nelle aree dotate di impianti a maggior efficienza irrigua, tenendo conto anche delle colture e della loro fase fenologica;*

In particolare da quest'ultimo emerge come devono prioritariamente essere utilizzati sistemi a maggiore efficienza. Le aree che utilizzano sistemi che compartano un maggiore utilizzo della risorsa idrica (scorrimento) risultano pertanto penalizzate.

Dato le dinamiche meteorologiche che negli ultimi anni vedono una sempre più frequente condizione di criticità, è utile considerare i contenuti dell'ordinanza come riferimento di programmazione dei prossimi anni.

Dal momento che il tema della sussistenza dei parti stabili con l'adozione del nuovo sistema proposto è emerso in modo sostanziale sia durante l'incontro pubblico svolto che all'interno delle osservazioni pervenute, si trasmette una nota redatta dal prof. M. Borin dell'università di Padova, di verifica del mantenimento dei parti stabili anche a seguito dell'adozione di un sistema di irrigazione a pioggia in sostituzione del più classico metodo a scorrimento. I contenuti della nota confermano quanto già indicato nel SIA e approfondito in fase di integrazione.

Al presente documento si allegano:

- Allegato 6/d del Piano di Gestione Acque della Regione Veneto, 2022-2027;
- report SIGRIAN CbB Brenta, anni 2019, 2020, 2021
- Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 37 del 03.05.2022
- Nota "Irrigazione prati stabili", a cura del prof. M. Borin